



Comune di Santo Stefano Quisquina

Libero Consorzio Comunale di Agrigento

Tel. (0922) 982595 - 982066 - 982296 - 989671 - Fax (0922) 989341 -

CF.: 80003390848 - P.IVA 02350240848

Prot. n. 3176 DEL 16/04/2018

Alla Corte dei Conti

Sezione di controllo per la

Regione Siciliana

A mezzo PEC: sicilia.controllo@corteconticert.it

Oggetto: Relazione di fine mandato D.Lgs. n. 149/2011 art.4.

Con la presente si trasmette la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del D. Lgs. n.149/2011, sottoscritta dal Sindaco Rag. Francesco Cacciatore in data 9 aprile 2018 e certificata dal Revisore Dott. Antonino Dimino in data 10 aprile 2018.

Cordialmente.

La Responsabile del Servizio Finanziario

Dott.ssa Vincenza Mortellaro



Vincenza Mortellaro



Comune di Santo Stefano Quisquina

Libero Consorzio Comunale di Agrigento

Tel. (0922) 982595 - 982066 - 982296 - 989671 - Fax (0922) 989341 -

CF.: 80003390848 - P.IVA 02350240848

Prot. n. 2981 del 09/04/2018

Al Sindaco

E p.c. al Segretario Comunale

SEDE

Oggetto: Relazione di fine mandato D. Lgs. n. 149/2011 art.4.

Si trasmette, per la sottoscrizione, la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del D. Lgs. n. 149/2011, redatta secondo lo schema previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 per i Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti.

La relazione dovrà essere sottoscritta inderogabilmente entro il giorno 10 aprile 2018
Cordiali saluti.

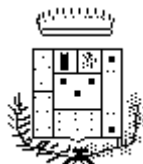
Santo Stefano Quisquina 09/04/2018



La Responsabile del Servizio Finanziario
Dott.ssa Vincenza Mortellaro

Comune di Santo Stefano Quisquina

(Libero Consorzio Comunale di Agrigento)



RELAZIONE DI FINE MANDATO

(Quinquennio 2013 – 2017)

*(art. 4 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 149, come modificato dall'art. 1-bis, comma 2,
del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213)*

I N D I C E

Premessa

PARTE I **DATI GENERALI**

1.1 Popolazione residente al 31/12/2017

1.2 Organi politici

1.3 Struttura organizzativa

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

1.5. Condizione finanziaria dell'Ente

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

2. Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del TUEL)

PARTE II **DESCRIZIONE ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA** **SVOLTE DURANTE IL MANDATO**

1. Attività Normativa

2. Attività tributaria

2.1. Politica tributaria locale.

2.1.1. ICI/Imu2.1.2. Addizionale Irpef: aliquota massima applicata, fascia di esenzione ed eventuale differenziazione

2.1.3. Prelievi sui rifiuti

3. Attività amministrativa

3.1. Sistema ed esiti controlli interni

3.1.1. Controllo di gestione

3.1.2. Controllo strategico

3.1.3. Valutazione delle performance

3.1.4. Controllo sulle società partecipate/controllate ai sensi dell'art. 147 -quater del TUOEL

PARTE III **SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE**

3.1. Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'Ente

3.2. Equilibrio parte corrente del bilancio consultivo relativo agli anni del mandato

3.3. Gestione di competenza. Quadro Riassuntivo*

3.4. Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione

3.5. Utilizzo avanzo di amministrazione

4. Gestione dei residui. Totale residui di inizio e fine mandato

4.2. Rapporto tra competenza e residui

5. Patto di Stabilità interno

6. Indebitamento

- 6.1. Evoluzione indebitamento dell'ente
- 6.2. Rispetto del limite di indebitamento
- 6.3. Utilizzo strumenti di finanza derivata

7. Conto del patrimonio in sintesi

- 7.2 Conto economico in sintesi
- 7.3. Riconoscimento debiti fuori bilancio

8. Spesa per il personale

- 8.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato
- 8.2. Spesa del personale pro-capite
- 8.3. Rapporto abitanti dipendenti
- 8.4. rapporti di lavoro flessibile
- 8.5. Fondo risorse decentrate
- 8.6. Indicare se l'ente ha adottato provvedimenti ai sensi dell'art. 6 bis del D.Lgs n.165/2001 e dell'art. 3, comma 30 della L. n244/2007(esternalizzazioni)

PARTE IV

RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

- 1. Rilievi della Corte dei conti
- 2. Rilievi dell'Organo di revisione

Parte V 1. Azioni intraprese per contenere la spesa

Parte V 2. Organismi controllati

PREMESSA

La relazione di fine mandato si inserisce in un contesto di riforme legislative finalizzate alla responsabilizzazione degli amministratori locali, al potenziamento del ruolo di alcune figure interne all'ente locale – con particolare riferimento al segretario comunale e al responsabile del servizio finanziario – e all'implementazione del sistema dei controlli interni e del controllo collaborativo della Corte dei Conti.

La relazione è stata redatta in conformità alle disposizioni dell'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149 recante disposizioni sui Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42, come modificato dal D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213.

Tale relazione è sottoscritta dal Sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato e, non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della stessa, deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale.

Con Decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti). La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto del modello per gli enti con una popolazione inferiore a 5.000 abitanti.

L'esposizione di molti dei dati viene riportata secondo uno schema già adottato per altri adempimenti di legge in materia per operare un raccordo tecnico e sistematico fra i vari dati ed anche nella finalità di non aggravare il carico di adempimenti degli enti.

La maggior parte delle tabelle, di seguito riportate, sono desunte dagli schemi dei certificati al bilancio ex art. 161 del tuoe e dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005. Pertanto, i dati qui riportati trovano corrispondenza nei citati documenti, oltre che nella contabilità dell'ente.

Le informazioni di seguito riportate sono previste per le province e per tutti i comuni.

PARTE I - DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente al 31/12/2017 n. 4516

1.2 Organi politici

MANDATO AMMINISTRATIVO E COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI

E' opportuno premettere che la Regione Siciliana, dotata di autonomia speciale, ai sensi dell'art. 14 dello Statuto, ha competenza legislativa esclusiva in materia di regime degli enti locali, per cui si riscontrano alcune differenze tra l'ordinamento degli enti locali vigenti in Sicilia e quello in vigore nelle regioni ad ordinamento autonomo. Questa affermazione dovrebbe essere interpretata anche alla luce della riforma del Titolo V della Costituzione, ma non è questa la sede adatta. Piuttosto, appare utile sottolineare che anche nell'assetto delle competenze degli organi sussistono alcune peculiarità, quali per esempio la competenza residuale, assegnata al Sindaco dall'art. 13 della l.r. n. 7/1992 piuttosto che alla Giunta come avviene nell'ordinamento nazionale.

Fatta questa necessaria premessa, viene di seguito illustrato per grandi linee l'assetto delle competenze degli organi.

IL SINDACO

Competenze

Il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, nella parte I – 'Ordinamento Istituzionale' – al Titolo III – 'Organi', definisce, agli articoli 36–87, quali sono gli organi di governo. Tra questi il più importante è il sindaco il quale è il responsabile dell'amministrazione del comune. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge ed è membro del Consiglio Comunale, è l'organo responsabile dell'amministrazione, ha la rappresentanza legale dell'Ente ed esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi e dallo Statuto. Esercita, altresì, le funzioni di Ufficiale del Governo, nei casi previsti dalla legge, per le quali si avvale degli uffici comunali. Nei casi di assenza, impedimento temporaneo o sospensione dall'esercizio delle funzioni, è sostituito dal vice Sindaco. Il sindaco, quale ufficiale del Governo, sovrintende:

- alla tenuta dei registri di stato civile e di popolazione ed agli adempimenti demandatigli dalle leggi in materia elettorale, di leva militare e di statistica;
 - alla emanazione degli atti, che gli sono attribuiti dalle leggi e dai regolamenti in materia di ordine e di sicurezza pubblica;
 - allo svolgimento, in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, delle funzioni affidategli dalla legge;
 - alla vigilanza su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, informandone il prefetto.
- Inoltre :
- convoca e presiede la Giunta comunale, assicurandone l'unità di indirizzo, promuovendo e coordinando l'attività degli Assessori;
 - nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, secondo le modalità ed i criteri stabiliti dalla legge e dallo Statuto;
 - sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici comunali e all'esecuzione degli atti;

- sovrintende all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al Comune;
- sovrintende all'osservanza dei regolamenti;
- impartisce direttive per l'esercizio delle funzioni di polizia amministrativa e sovrintende e coordina il servizio di polizia locale;
- coordina gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando le esigenze delle diverse fasce di popolazione interessate;
- risponde direttamente o mediante gli Assessori, entro il termine previsto dal Regolamento del Consiglio comunale, alle interrogazioni e ad ogni altra istanza di sindacato ispettivo presentata dai Consiglieri;
- adempie alle altre attribuzioni conferitegli dallo Statuto e dalle leggi.

Ove il sindaco o chi ne esercita le funzioni non adempia ai compiti di cui sopra, il prefetto può nominare un commissario per l'adempimento delle funzioni stesse.

A seguito delle elezioni amministrative svoltesi nei giorni 9 e 10 giugno 2013, è stato proclamato sindaco del Comune di Santo Stefano Quisquina Francesco Cacciatore, sostenuto da una lista denominata "Progetto Comune: Santo Stefano Quisquina – Francesco Cacciatore Sindaco".

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico – amministrativo, ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali:

- statuti dell'ente e delle aziende speciali, regolamenti salva l'ipotesi di cui all'articolo 48 comma 3, criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi;
- programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali e elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, rendiconto, piani territoriali ed urbanistici, programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, eventuali deroghe ad essi, pareri da rendere per dette materie;
- convenzioni tra i comuni e quelle tra i comuni e provincia, costituzione e modificazione di forme associative;
- istituzione, compiti e norme sul funzionamento degli organismi di decentramento e di partecipazione;
- assunzione diretta dei pubblici servizi, costituzione di istituzioni e aziende speciali, concessione dei pubblici servizi, partecipazione dell'ente locale a società di capitali, affidamento di attività o servizi mediante convenzione;
- istituzione e ordinamento dei tributi, con esclusione della determinazione delle relative aliquote; disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi;
- indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;
- contrazione dei mutui non previsti espressamente in atti fondamentali del consiglio comunale ed emissione dei prestiti obbligazionari;
- spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo;
- acquisti e alienazioni immobiliari, relative permuta, appalti e concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del consiglio o che non ne costituiscano mera

esecuzione e che, comunque, non rientrino nella ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della giunta, del segretario o di altri funzionari;

- definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni, nonché nomina dei rappresentanti del consiglio presso enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservata dalla legge.

Il consiglio, nei modi disciplinati dallo statuto, partecipa altresì alla definizione, all'adeguamento e alla verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche da parte del sindaco o del presidente della provincia e dei singoli assessori.

Il funzionamento dei consigli, nel quadro dei principi stabiliti dallo statuto, è disciplinato dal regolamento, approvato a maggioranza assoluta, che prevede, in particolare, le modalità per la convocazione e per la presentazione e la discussione delle proposte. Il regolamento indica altresì il numero dei consiglieri necessario per la validità delle sedute, prevedendo che in ogni caso debba esservi la presenza di almeno un terzo dei consiglieri assegnati per legge all'ente, senza computare a tale fine il sindaco.

I consigli sono dotati di autonomia funzionale e organizzativa. Con norme regolamentari i Comuni fissano le modalità per fornire ai consigli servizi, attrezzature e risorse finanziarie. Nei Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti possono essere previste strutture apposite per il funzionamento dei consigli. Con il regolamento i consigli disciplinano la gestione di tutte le risorse attribuite per il proprio funzionamento e per quello dei gruppi consiliari regolarmente costituiti.

I consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal consiglio la relativa deliberazione. I consigli durano in carica sino all'elezione dei nuovi, limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti e improrogabili.

Quando lo statuto lo preveda, il consiglio si avvale di commissioni costituite nel proprio seno con criterio proporzionale. Il regolamento determina i poteri delle commissioni e ne disciplina l'organizzazione e le forme di pubblicità dei lavori.

Le sedute del consiglio e delle commissioni sono pubbliche salvi i casi previsti dal regolamento.

Le dimissioni dalla carica di consigliere, indirizzate al rispettivo consiglio, devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il consiglio, entro e non oltre dieci giorni, deve procedere alla surroga dei consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo. Non si fa luogo alla surroga qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del consiglio a norma dell'articolo 141.

In occasione delle riunioni del consiglio vengono esposte all'esterno degli edifici, ove si tengono, la bandiera della Repubblica italiana e quella dell'Unione europea per il tempo in cui questi esercita le rispettive funzioni e attività. Sono fatte salve le ulteriori disposizioni emanate sulla base della legge 5 febbraio 1998, n. 22, concernente disposizioni generali sull'uso della bandiera italiana ed europea.

Il Consiglio Comunale di Santo Stefano Quisquina risulta così composto:

COGNOME E NOME	CARICA	LISTA
Greco Lucchina Enzo	Presidente del Consiglio Comunale	Progetto Comune
Messina Massimo Calogero	Vice Presidente del Consiglio Comunale	"
Massaro Laura Vittoria	Consigliere	"
Di Maggio Rosangela	Consigliere	"
Infantone Giovanna	Consigliere	"
Gaetani Liseo Salvatore	Consigliere	"
Traina Tito Calogero	Consigliere	"
Camelia Antonino	Consigliere	"
D'Angelo Domenico	Consigliere	"
Cardinale Giuseppina	Consigliere	
Gaetani Maria	Consigliere	LeAli a Santo Stefano
Leto Barone Stefano	Consigliere	"
Leto Caludio	Consigliere	"
Leto Barone Barbara	Consigliere	"
Mortellaro Nicola	Consigliere	"

LA GIUNTA COMUNALE

La Giunta è disciplinata nell'ordinamento regionale siciliano dall'art. 12 della L.R. n. 7/1992 che ha subito non poche modifiche (L.R. 26/93, L.R. 35/97, L.R. n. 6/2011) Il sindaco eletto nomina la giunta, comprendendo anche gli assessori proposti all'atto della presentazione della candidatura, a condizione che siano in possesso dei requisiti di eleggibilità richiesti per la elezione al consiglio comunale ed alla carica di sindaco. La durata della giunta è fissata in cinque anni. La composizione della giunta viene comunicata, entro dieci giorni dall'insediamento al consiglio comunale che può esprimere formalmente le proprie valutazioni. Sono estese ai componenti della giunta le ipotesi di incompatibilità previste per la carica di consigliere comunale e di sindaco che devono essere rimosse, per non incorrere nella decadenza dalla carica di assessore, entro dieci giorni dalla nomina. La L.R. 6/2011 ha sostituito il comma 4 che recita testualmente:

"La giunta è composta in modo da garantire la rappresentanza di entrambi i generi. La carica di componente della giunta è compatibile con quella di consigliere comunale. La giunta non può essere composta da consiglieri in misura superiore alla metà dei propri componenti."

Le novità introdotte dall'art. 6 della L.R. n. 6/2011, come sopra anticipato, sono la c.d. "rappresentanza di genere" e l'introdotta compatibilità tra la carica di consigliere e di componente della giunta; sono entrate in vigore il 1° gennaio 2012 anche con riferimento agli organi in carica. Il comune di Santo Stefano Quisquina si è adeguato alla normativa intervenuta in corso di mandato e, come si evince dalle tabelle sotto riportate, la composizione della giunta è mutata. Altra novità di rilievo è stata introdotta nel corso del mandato amministrativo dalla L.R. n. 22/2008 che all'art. 1 ha modificato la composizione delle giunte comunale e provinciale. Dispone testualmente: "L'articolo 33 della legge 8 giugno 1990, n. 142, come introdotto dall'articolo 1, comma 1, lettera e), della legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48 e successive modifiche ed integrazioni, è sostituito dal seguente:

"Art. 33. Composizione della giunta dei comuni e delle province regionali - 1. La giunta comunale e la giunta della provincia regionale sono composte rispettivamente dal sindaco e dal presidente della provincia regionale che le presiedono e da un numero di assessori, stabilito in modo aritmetico dagli statuti, che non deve essere superiore al 20 per cento dei componenti dell'organo elettivo di riferimento. Nei comuni con popolazioni fino a 10.000 abitanti il numero degli assessori non può comunque essere superiore a 4..." Il successivo art. 2 ha introdotto una disciplina transitoria: "I comuni e le province adeguano i propri statuti alle disposizioni del comma 1 dell'articolo 33 della legge 8 giugno 1990, n. 142, come introdotto dall'articolo 1, comma 1, lettera e), della legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48, nel testo sostituito dall'articolo 1 della presente legge, entro il rinnovo delle cariche elettive. 2. In mancanza del necessario adeguamento di cui al comma 1, anche con riferimento alle previsioni degli articoli 7 e 9 della legge regionale 26 agosto 1992, n. 7 e degli articoli 3 e 5 della legge regionale 1 settembre 1993, n. 26, il numero degli assessori è comunque determinato, in occasione del rinnovo delle cariche elettive, nel numero massimo individuato dal comma 1 dell'articolo 33 della legge 8 giugno 1990, n. 142..."

Il sindaco nomina, tra gli assessori, il vice sindaco che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento nonché nel caso di sospensione dell'esercizio della funzione adottata secondo l'articolo 15, comma 4 bis, della legge 19 marzo 1990, n. 55 e successive modifiche. Qualora si assenti o sia impedito anche il vice sindaco, fa le veci del sindaco in successione il componente della giunta più anziano di età. Il sindaco può delegare a singoli assessori, con apposito provvedimento, determinate sue attribuzioni e può, in ogni tempo, revocare uno o più componenti della giunta. In tal caso, egli deve, entro sette giorni, fornire al consiglio comunale circostanziata relazione sulle ragioni del provvedimento sulla quale il consiglio comunale può esprimere valutazioni. Contemporaneamente alla revoca, il sindaco provvede alla nomina dei nuovi assessori. Ad analoga nomina il sindaco provvede in caso di dimissione, decadenza o morte di un componente della giunta. Gli atti di cui ai precedenti commi sono adottati con provvedimento del sindaco, sono immediatamente esecutivi e sono comunicati al consiglio comunale, alla sezione provinciale del Comitato regionale di controllo ed all'Assessorato regionale degli enti locali. La cessazione dalla carica del sindaco, per qualsiasi motivo, comporta la cessazione dalla carica dell'intera giunta. Sino all'insediamento del commissario straordinario, il vice sindaco e la giunta esercitano le attribuzioni indifferibili di competenza del sindaco e della giunta.

Gli Assessori al Comune, nominati con provvedimento sindacale n. 15 del 19/06/2013 sono:

COGNOME E NOME

Massaro Laura Vittoria

Mortellaro Giuseppe

Traina Daniele

Schillaci Ignazio

CARICA

Vice Sindaco

Assessore

Assessore

Assessore

Con determinazione del sindaco n. 4 del 22/01/2015 viene sostituito per dimissioni l'assessore Mortellaro Giuseppe con l'assessore Orlandini Guido.

Con determinazione del sindaco n. 10 del 08/05/2015 viene sostituito per dimissioni l'assessore Massaro Laura Vittoria con l'assessore Ferraro Giovanna.

Con determinazione del sindaco n. 11 del 26/05/2015 viene sostituito per dimissioni l'assessore Traina Daniele con l'assessore Reina Pietro Filippo.

Con determinazione del sindaco n. 12 del 07/9/2016 viene sostituito per dimissioni l'assessore Orlandini Guido con l'assessore Traina Tito Calogero, e la Giunta risulta così composta

Cacciatore Francesco, Sindaco con delega al Personale, Polizia Municipale, Programmazione Economica Bilancio, Efficienza macchina amministrativa e processi partecipativi.

Schillaci Ignazio, Vice Sindaco con delega Lavori Pubblici, Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Beni Comuni e Beni Culturali.

Traina Tito Calogero, Assessore con delega alle Politiche Ambientali, Cimiteriali, Igiene, Demanio e Patrimonio

Reina Pietro, Assessore con delega Viabilità, Arredo, Verde e decoro urbano, Sviluppo territoriale, Turismo e attività produttive (Agricoltura, Zootecnia, Artigianato)

Ferraro Giovanna, Assessore con delega alle Politiche sociali e della Famiglia, Pubblica Istruzione, Rapporto con le Associazioni, Attività ricreative e Politiche Giovanili

ATTIVITA' DEL CONSIGLIO E DELLA GIUNTA COMUNALE

ATTIVITA'	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Sedute del Consiglio Comunale	13	9	16	9	7
Delibere di Consiglio Comunale	64	50	53	39	41
Sedute della Giunta Comunale	29	44	45	48	46
Delibere della Giunta Comunale	75	129	123	152	142

1.3 Struttura organizzativa

Organigramma

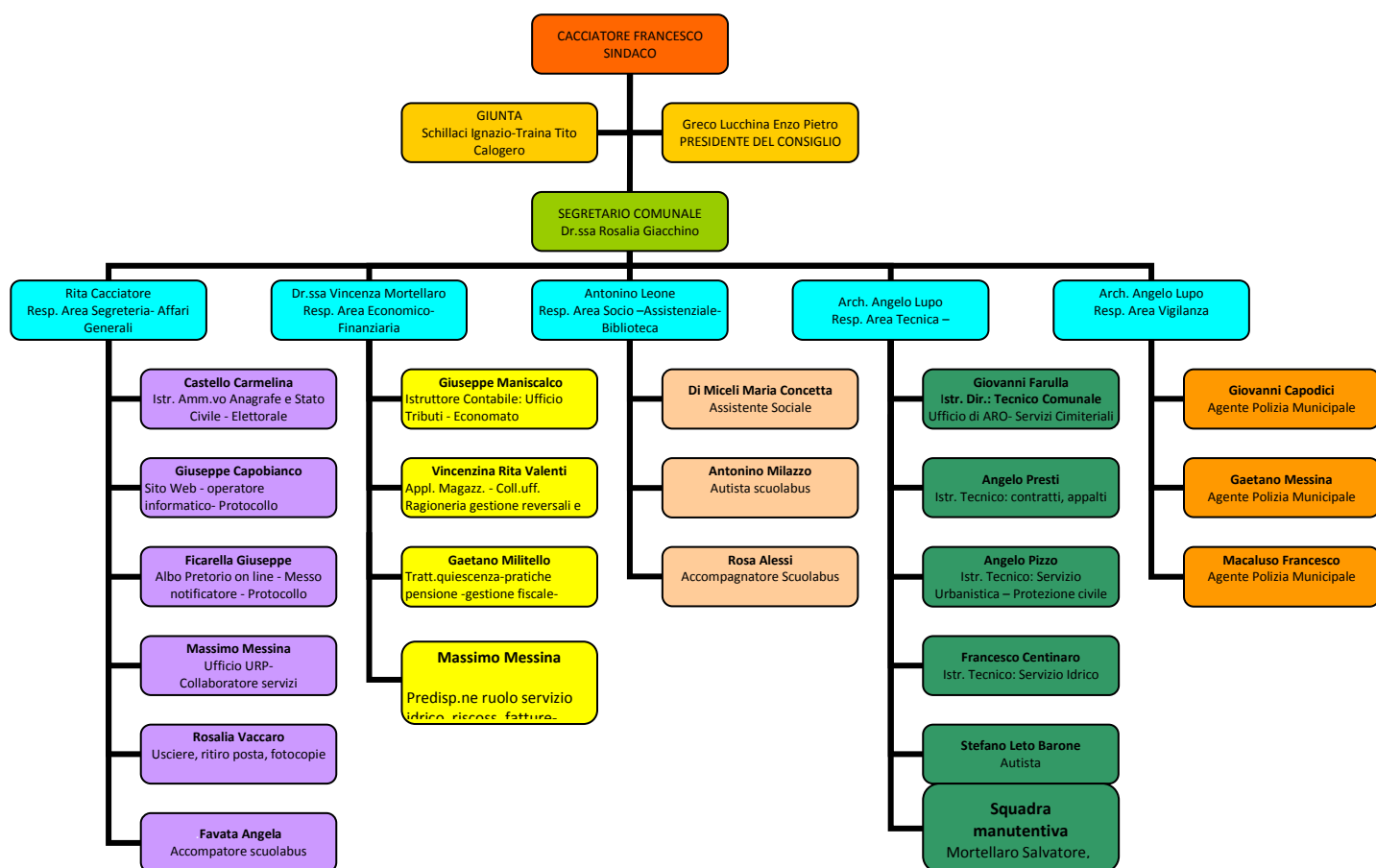
Direttore: n. 0

Segretario: n. 1 in convenzione con il Comune di Prizzi dal mese di novembre 2017

Numero dirigenti: n. 0

Numero posizioni organizzative: n. 4

Numero totale personale dipendente: n. 28



1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente è stato commissariato ai sensi dell'articolo 141 comma 1 lettera c), comma 2 per mancata approvazione del rendiconto di gestione 2016 e del bilancio di previsione 2017 entro il termine di legge.

1.5. Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti

Nel periodo del mandato:

- L'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 del TUEL
- L'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243 bis del TUEL
- L'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'articolo 243 ter e 243 quinquies del TUEL
- L'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3 bis del Decreto Legislativo 174/2012 convertito con Legge 213/2012

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata dagli effetti perversi prodotti dall'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità e saldo finanziario, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale. Si rinvia al punto 2.3.2 per una dettagliata riepilogo delle attività realizzate durante il mandato.

2. Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del TUOEL):

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente del legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie

		2013		2017*
	SI	NO	SI	NO
1 Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento)		X		X
2 Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	X		X	
3 Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	X		X	
4 Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente	X		X	
5 Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoel		X		
6 volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro		X		X

7 Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoei con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012		X		X
8 Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari	X			X
9 Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti		X		X
10 Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoei con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari		X		X

PARTE II - DESCRIZIONE ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA SVOLTE DURANTE IL MANDATO

1. Attività Normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale.

Le “fonti” del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell’organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato amministrativo 2013/2018	
Anno 2013	
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 39 del 17/09/2013
Oggetto	Regolamento Comunale per la fornitura di acqua a mezzo autobotte
Motivazione	Approvazione Regolamento
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 47 del 15/11/2013
Oggetto	Regolamento istitutivo della Consulta Giovanile
Motivazione	Approvazione Regolamento
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 48 del 15/11/2013
Oggetto	Regolamento per l'utilizzo dei volontari per scopi di pubblica utilità
Motivazione	Approvazione Regolamento
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 49 del 15/11/2013
Oggetto	Regolamento per l'istituzione e l'applicazione dei tributi comunali sui rifiuti e sui servizi (TARES)
Motivazione	Approvazione Regolamento
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 57 del 29/11/2013
Oggetto	Regolamento per l'istituzione del Baby Consiglio
Motivazione	Approvazione Regolamento
ANNO 2014	
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 3 del 31/01/2014
Oggetto	Modifica art.43 del Regolamento per la disciplina del tributo sui rifiuti e sui servizi

Motivazione	aggiornamento Regolamento
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 7 del 23/05/2014
Oggetto	Regolamento addizionale comunale. Definizione delle aliquote 2014
Motivazione	Approvazione Regolamento
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 23/05/2014
Oggetto	Regolamento per l'utilizzo dei sistemi di video sorveglianza installati sul territorio comunale e norme sul trattamento dei dati personali.
Motivazione	Approvazione Regolamento
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 22 del 19/09/2014
Oggetto	Regolamento di gestione del Centro Comunale di raccolta dei rifiuti sito in contrada Fontanelle.
Motivazione	Approvazione Regolamento
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 29 del 30/09/2014
Oggetto	Approvazione Regolamento I.U.C.
Motivazione	Approvazione Regolamento
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 39 del 18/11/2014
Oggetto	Regolamento per l'applicazione della L.R. n.18/2016 recante "Norme riguardanti il commercio su aree pubbliche".
Motivazione	Approvazione Regolamento
	ANNO 2015
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 3 del 19/01/2015
Oggetto	Approvazione Statuto " Quisquina Ambiente Società a responsabilità limitata".
Motivazione	Approvazione Statuto
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 09/04/2015
Oggetto	Modifica Statuto " Consulta Giovanile".
Motivazione	Approvazione Modifica Statuto
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 27 del 24/07/2015
Oggetto	"Modifica art. 4 del Regolamento sull'addizionale comunale".
Motivazione	Approvazione Modifica
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 37 del 25/09/2015
Oggetto	Regolamento per l'utilizzo della sala consiliare.
Motivazione	Approvazione regolamento
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 38 del 25/09/2015
Oggetto	Regolamento per l'attività di tirocinio.
Motivazione	Approvazione regolamento

Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 45 del 15/12/2015
Oggetto	Modifica art.6 del Regolamento del Baby Sindaco e Baby Consiglio.
Motivazione	Approvazione modifica
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 46 del 15/12/2015
Oggetto	Modifica artt. 1 e 4 del Regolamento per l'utilizzo dei volontari per scopi per pubblica utilità.
Motivazione	Approvazione modifica
	ANNO 2016
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 11 del 09/03/2016
Oggetto	Regolamento " Albergo diffuso Quisquina".
Motivazione	Approvazione regolamento
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 21 del 06/07/2016
Oggetto	Approvazione Regolamento di gestione dei rifiuti solidi urbani.
Motivazione	Approvazione regolamento
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 22 del 06/07/2016
Oggetto	Approvazione del nuovo Regolamento sull'organizzazione dei servizi socio sanitari.
Motivazione	Approvazione regolamento
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 32 del 03/11/2016
Oggetto	Regolamento di contabilità.
Motivazione	Approvazione regolamento
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 33 del 03/11/2016
Oggetto	Regolamento funzionamento Centro di Aggregazione Giovanile.
Motivazione	Approvazione regolamento
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 34 del 03/11/2016
Oggetto	Approvazione Regolamento sul controllo analogo delle società partecipate..
Motivazione	Approvazione regolamento
	ANNO 2017
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 24/03/2017
Oggetto	Modifica art.16 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.
Motivazione	Approvazione modifica regolamento
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 19 del 06/07/2017
Oggetto	Regolamento per la disciplina di installazione e gestione di strutture temporanee per attività commerciali ed erogazione di servizi-.
Motivazione	Approvazione regolamento

Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 38 del 30/11/2017
Oggetto	Modifica art.10 del Regolamento sull'organizzazione dei Servizi Socio Assistenziali.
Motivazione	Approvazione modifica regolamento
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 39 del 30/11/2017
Oggetto	Regolamento per la concessione di legname da ardere dei boschi comunali ai cittadini di Santo Stefano Quisquina per i loro bisogni familiari.
Motivazione	Approvazione regolamento
	ANNO 2018
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n.6 del 10/03/2018
Oggetto	Regolamento per la disciplina dell'imposta unica (IUC) integrazione agevolazioni all'art.32.
Motivazione	Approvazione modifica regolamento

2.Attività tributaria

2.1. Politica tributaria locale.

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Negli ultimi anni però le norme nazionali in tale ambito hanno prima ridotto e attualmente congelata l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse.

2.1.1. ICI/Imu

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Dal 2012, in particolare, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria dell'I.C.I., con il ripristino dell'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale, che era stata esentata nell'anno 2008.

A partire dal 2013, invece, l'imposta sugli immobili non viene nuovamente ad essere applicata alle abitazioni principali ad eccezione delle categorie catastali A1 - A8 - A9.

Da tale anno le principali modifiche sono state:

- la generalità del gettito dell'IMU è assegnata ai Comuni (con la soppressione della riserva statale sulla metà del gettito, ad aliquota standard, relativo agli immobili diversi da quelli adibiti a prima casa di abitazione e di quelli agricoli ad uso strumentale);
- è riservato allo Stato il gettito dell'IMU (ad aliquota standard) sugli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D;
- è istituito il Fondo di Solidarietà Comunale alimentato con una quota del gettito dell'IMU di spettanza dei Comuni.

Con la Legge 27 dicembre 2013, n.147 è stata istituita l'imposta unica comunale (IUC) articolata in due componenti:

- la componente patrimoniale, costituita dall'imposta municipale propria (IMU), di cui all'art. 13 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22/12/2011, n. 214;

- la componente servizi, articolata a sua volta:

- nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), di cui all'art. 1, commi 669-679, della L. 27/12/2013, n. 147, destinato al finanziamento dei servizi indivisibili comunali, come individuati dal presente regolamento;
- nella tassa sui rifiuti (TARI), di cui all'art. 1, commi 641-666, della Legge 27/12/2013, n. 147, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Per pertinenze dell'abitazione s'intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali.

- I fabbricati rurali e strumentali sono stati esentati per legge dal 2013 dall'IMU, ma assoggettati

a TASI con aliquota 1 per mille dal 2014;

Aliquote ICI/IMU	2013	2014	2015	2016	2017
Aliquota abitazione principale	0,40% per le categorie A1 - A8 - A9	0,40% per le categorie A1 - A8 - A9	0,40% per le categorie A1 - A8 - A9	0,40% per le categorie A1 - A8 - A9	0,40% per le categorie A1 - A8 - A9
Detrazione abitazione principale					
Altri immobili	0,76%	0,76%	0,76%	0,76%	0,76%
Fabbricati rurali e strumentali (solo IMU)	esenti	esenti	esenti	esenti	esenti

2.1.2. Addizionale Irpef: aliquota massima applicata, fascia di esenzione ed eventuale differenziazione:

Aliquote addizionale Irpef	2013	2014	2015	2016	2017
Aliquota massima	non prevista	0,80%	0,80%	0,80%	0,80%
Fascia esenzione	non prevista	€ 7.500,00	€ 7.500,00	€ 7.500,00	€ 7.500,00
Differenziazione aliquote		SI	SI	SI	SI

2.1.3. Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell' IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito delle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è stato ulteriormente modificato col nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI.

Prelievi sui rifiuti	2013	2014	2015	2016	2017
Tipologia di prelievo	TARES	TARI	TARI	TARI	TARI
Tasso di copertura	100%	100%	100%	100%	100%
Costo del servizio procapite	€ 168,54	€ 161,89	€ 157,73	€ 160,58	€ 133,88

3. Attività amministrativa

3.1 Sistema ed esiti controlli interni

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l' utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

Il Decreto Legge n.174 del 10.10.2012, recante disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012, successivamente modificato e convertito nella legge n.213 del 7/12/2012, ha apportato alcune modificazioni al Dlgs n.267 del 2000, prevedendo il rafforzamento dei controlli in materia di enti locali.

Al fine di dare attuazione alle disposizioni legislative sopra citate, è stato approvato con deliberazione consiliare n. 3 del 08/02/2013 il "Regolamento sui Controlli Interni".

Essendo la popolazione del Comune di Santo Stefano Quisquina inferiore a 15.000 abitanti il sistema dei controlli interni comprende solo il controllo di regolarità amministrativa e contabile, il controllo di gestione, il controllo degli equilibri finanziari.

La disciplina del sistema dei controlli interni si basa sul principio di distinzione fra funzioni di indirizzo politico, di competenza degli organi di governo e funzioni e attività gestionali, di competenza degli organi amministrativi e burocratici.

Controllo preventivo di regolarità amministrativa

Nella fase preventiva di formazione delle proposte di deliberazione di competenza della Giunta e del Consiglio Comunale, il responsabile dell'Area competente per materia, esercita il controllo di regolarità amministrativa mediante il parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. 267/2000.

Su ogni proposta di deliberazione di Giunta e di Consiglio, che non sia mero atto di indirizzo, è richiesto il parere in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile dell'Area interessata.

Il parere di regolarità tecnica è inserito nella deliberazione.

Per ogni altro atto amministrativo, il responsabile dell'Area procedente esercita il controllo preventivo di regolarità amministrativa attraverso la sottoscrizione con la quale perfeziona il provvedimento stesso.

Controllo preventivo di regolarità contabile

Nella fase preventiva di formazione delle proposte di deliberazione di Giunta e Consiglio, il Responsabile del servizio finanziario esercita il controllo di regolarità contabile con il relativo parere previsto dall'art. 49 del TUEL.

Il controllo di regolarità contabile è svolto in via preventiva sui seguenti atti:

a) su ogni proposta di deliberazione di Giunta e di Consiglio comunale, che non sia un mero atto di indirizzo e che comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, mediante l'apposizione del parere di regolarità contabile da parte del responsabile del servizio finanziario;

b) su ogni provvedimento dei responsabili di settore, che comporti impegno contabile di spesa ai sensi dell'art. 151, comma 4 e 183, comma 9 del D.lgs. 267/2000, mediante l'apposizione del visto attestante la copertura finanziaria.

Controlli in fase successiva all'adozione dell'atto

Nella fase successiva all'adozione dell'atto, il controllo di regolarità amministrativa è organizzato, svolto e diretto dal Segretario Comunale. A tal fine, il Segretario è affiancato da un Nucleo di Audit Interno composta dai responsabili di Area .

Sono sottoposti al controllo successivo di regolarità amministrativa i seguenti atti:

- a) determinazioni che comportano impegno di spesa
- b) atti del procedimento contrattuale
- c) provvedimenti concessori e autorizzatori
- d) provvedimenti ablativi
- e) ordinanze gestionali
- f) convenzioni
- g) ogni altro atto amministrativo che si ritenga di verificare.

Sono sottoposti a controllo analogo i documenti amministrativi emessi dagli organi della Società in house "Quisquina Ambiente.

La metodologia di controllo consiste nell'attivazione di un monitoraggio sugli atti di cui al precedente comma con l'obiettivo di :

- verificare la regolarità delle procedure adottate;
- verificare il rispetto delle normative vigenti;

- monitorare e verificare il rispetto degli atti di programmazione e di indirizzo;
- verificare l'attendibilità dei dati esposti;
- promuovere il miglioramento della qualità degli atti amministrativi;
- indirizzare l'attività amministrativa verso percorsi semplificati che garantiscano la massima imparzialità e trasparenza;
- costruire un sistema di regole condivise per migliorare l'azione amministrativa;
- collaborare con le singole strutture per l'impostazione e il continuo aggiornamento delle procedure;
- sollecitare l'esercizio del potere di autotutela dei responsabili di Area nel caso in cui vengano ravvisate patologie.

Il controllo successivo di regolarità amministrativa è effettuato mediante tecniche di campionamento, con cadenza quadrimestrale. Il Segretario Comunale può sempre disporre ulteriori controlli nel corso dell'esercizio.

Gli atti da sottoporre a controllo, scelti mediante sorteggio effettuato dal Nucleo di Audit Interno devono rappresentare almeno il 10 % del totale degli atti formati nel periodo di riferimento. Sono inoltre sottoposti a controllo gli atti segnalati dal Sindaco, dal Nucleo di Valutazione e dal Revisore dei Conti.

Il Segretario comunale, in qualità di Presidente del Nucleo di Audit Interno, descrive in una breve relazione/verbale i controlli effettuati ed il lavoro svolto.

3.1.1. Controllo di gestione

PRINCIPALI OBIETTIVI INSERITI RAGGIUNTI NEL PERIODO 2013/2017

SERVIZIO SEGRETERIA

Ha svolto attività istituzionali di assistenza agli organi dell'ente, curato la predisposizione degli ordini del giorno di Giunta e Consiglio, la stesura dei verbali delle sedute, la pubblicazione e l'esecutività delle deliberazioni, la relativa archiviazione e pubblicazione nel sito Internet. Ha assistito le Commissioni consiliari nella predisposizione e revisione dello Statuto e dei regolamenti comunali. Ha seguito l'attività contrattuale dell'Ente. Ha gestito servizi di ordine generale per la funzionalità dell'Ente (notificazioni, depositi presso la Casa Comunale, accesso agli atti amministrativi, registrazioni di Protocollo, ecc.). Si segnala la gestione del sito internet dell'Ente.

L'attività si è svolta nella completa regolarità e trasparenza e nel rispetto delle norme regolanti le specifiche materie di competenza. Da segnalare l'impegno del personale per l'adeguamento alle procedure informatiche che, dal 2014, sono state avviate nell'ambito della riorganizzazione complessiva della piattaforma informatica gestionale, che ha coinvolto la quasi totalità dei servizi comunali.

Le principali criticità si sono verificate proprio in conseguenza all'avvio delle nuove procedure gestionali informatiche, nonché a seguito della cessazione dal servizio di un'unità dell'ufficio segreteria dal mese di ottobre 2017. Tale unità non è stata sostituita.

Le numerose innovazioni introdotte dalla legislazione in materia di trasparenza dell'Ente locale hanno comportato una ridefinizione delle competenze del Servizio, che è diventato sempre più un centro di raccolta e coordinamento dei dati provenienti anche da altri uffici, nonché di collegamento con l'attività politico amministrativa di Sindaco, Assessori e consiglieri comunali.

A seguito delle leggi sulla trasparenza amministrativa e sulla razionalizzazione delle spese, le deliberazioni di G.C. e C.C. sono state inserite in uno spazio riservato sul sito Internet del

comune. In tal modo, oltre a rendere pubblico l'operato del comune, è stato ottenuto anche un risparmio della carta, in quanto non vengono più stampate copie per i capigruppo consiliari o per i richiedenti potendo visionarle sul sito del comune e stamparle in proprio in caso di necessità. Inoltre è utile anche per i cittadini, i quali possono seguire da casa l'iter amministrativo degli atti.

PERSONALE

Nel corso del quinquennio, il personale in servizio a tempo indeterminato e inserito in dotazione organica si è ridotto di 10 unità si sono registrati n. 7 pensionamenti per raggiungimento dei limiti di età (n. 1 nell'anno 2013, n. 3 nell'anno 2015, n. 3 nell'anno 2017) e un decesso avvenuto nell'anno 2013, n. 1 mobilità nell'anno 2016 e n. 1 dimissioni volontarie anno 2017;

La gestione del personale è avvenuta nel rispetto delle norme vigenti, ottemperando agli adempimenti richiesti quali la programmazione del fabbisogno triennale, la rideterminazione della Dotazione Organica dell'Ente, avvenuta con diverse deliberazioni della Giunta.

SERVIZI DEMOGRAFICI

I Servizi demografici sono caratterizzati dall'elevato numero di contatti con i cittadini: un certificato, un'autentica di firma, il rilascio della carta di identità, attività connesse ai cambi di residenza, registrazioni di atti allo Stato Civile (nascite, matrimoni, cittadinanze, decessi), all'ufficio elettorale.

Proprio per la mission che caratterizza questo servizio, molto spesso proprio primo punto di accesso al Comune, è organizzato in modo da poter soddisfare nel miglior modo e nel minor tempo le esigenze del cittadino.

Si è perseguito e raggiunto l'obiettivo di informatizzare il più possibile le procedure servizi dei demografici (perfettamente funzionanti: il sistema di invio dati INA-SAIA con comunicazioni telematiche veloci a INA, INPS, MCTC, Agenzia delle Entrate; il sistema di invio di dati ANAGAIRE, il sistema di invio telematico dei dati ISTAT; ricezione e invio della documentazione con Comuni, Consolati ed altri Enti attraverso PEC (Posta Elettronica Certificata).

E' continuata in maniera costante l'educazione del cittadino all'autocertificazione. L'autocertificazione è uno strumento di semplificazione amministrativa prevista dal DPR 445/2000 che però ancora non è diventata di uso comune, nonostante che la nuova normativa cosiddetta sulla "decertificazione", introdotta dall'art. 15 della L. 183/2011, abbia sicuramente dato un impulso in tal senso. Il lavoro fatto quotidianamente allo sportello è stato quello di informare puntualmente il cittadino sulla normativa e sull'applicazione dell'autocertificazione, mettendogli a disposizione modelli da utilizzare, siti internet a cui accedere e ogni altro strumento, affinché acceda allo sportello solo se effettivamente ne ha bisogno, facendogli dunque risparmiare sia tempo che denaro.

SERVIZIO TRIBUTI

Molteplici le novità introdotte da varie leggi nel corso del quinquennio 2012-2016 nell'ambito dei tributi locali (finanziarie, emendamenti e leggi speciali) che hanno comportato per l'ufficio l'adeguamento dei regolamenti già adottati o l'adozione di nuovi.

Le modifiche sono state comunicate alla cittadinanza dando la massima diffusione delle nuove regole per il pagamento della nuova imposte oltre che sul sito internet istituzionale, inviando gli avvisi di scadenza completi dei modelli F24 precompilati.

Tale servizio è consistito nell'invio al domicilio dei contribuenti (residenti e non) dei bollettini prima e modelli F24 poi, ICI I IMU / TASI precompilati (anagrafica ed importo) in base alle risultanze contenute negli archivi comunali. L'invio è stato effettuato a mezzo del servizio postale. Per quanto riguarda le aliquote fissate per i vari tributi, di fronte alla flessione delle entrate relative ai trasferimenti statali, all'abolizione dell'ICI e all'istituzione della nuova IMU, l'ente, al fine di garantire i servizi indispensabili, si è visto costretto, suo malgrado, ad aumentare nell'anno 2014 le aliquote dell'IMU, prevedendo però nel contempo l'applicazione della TASI solo con riferimento alle abitazioni principali, che a partire dalla stessa annualità sono state esentate dall'IMU, ai fabbricati rurali ed alle fattispecie residuali esenti da IMU.

L'Ufficio ha anche svolto un'attività di controllo delle banche dati tributarie e conseguente accertamento dei tributi comunali, al fine di garantire l'equità del prelievo fiscale sul territorio, la stabilizzazione del livello di entrata, il contrasto ed il recupero della evasione fiscale.

SERVIZIO LAVORI PUBBLICI

Le opere pubbliche sono state individuate in funzione di un progressivo miglioramento della sicurezza del territorio dal punto di vista idrogeologico e della viabilità (manutenzioni ordinarie e straordinarie di fossati, manutenzione ordinaria e straordinaria di strade), della razionalizzazione della pubblica illuminazione, progettazione di percorsi ciclopeditoni, interventi su aree verdi e attrezzate.

Le principali opere pubbliche realizzate sono indicate nella tabella di seguito elencata. Si è provveduto, altresì, a costanti interventi di manutenzione e messa in sicurezza degli edifici scolastici.

Lavori pubblici ALCUNI INTERVENTI :

	DENOMINAZIONE DELL'OPERA	IMPORTO DEL PROGETTO	ENTE FINANZIATORE	STATO DELL'OPERA
1	Ristrutturazione dell'immobile comunale in Via Lorenzo Panepinto per la realizzazione di un Centro di Aggregazione Giovanile	225.301,42	Ministero dell'interno - PON FESR " Obiettivo Operativo 2.8a	Ultimata e collaudata
2	Lavori di messa in sicurezza del Plesso scolastico di via A. Moro nell'ambito del programma straordinario stralcio di interventi urgenti	60.000,00	Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti – Direzione Gen. per l'edilizia statale e gli interventi speciali	Ultimata e collaudata

	sul patrimonio scolastico – delibera CIPE n°06/2012			
3	messa in sicurezza del Plesso scolastico “G. G. Ansalone” di via A. Moro (completamento sostituzione infissi esterni), nell’ambito degli interventi previsti con la legge n°98 del 09/08/2013	99.930,00	Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca Decreto n° 906 del 5/11/2013;	Ultimata e collaudata
4	Lavori di Riqualificazione Urbana del Quartiere tra le vie Garibaldi e Pisacane	1.214.500,00	€ 910.875,00 finanziati dall’Assessorato Regionale Infrastrutture e Mobilità ed € 303.625,00 con fondi comunali	Ultimata e collaudata
5	Lavori di Manutenzione della Strada Interpodereale Realtavilla (ex Regia Trazzera). viabilità rurale	50.000,00	€ 40.000,00 finanziati dall’Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste ed € 10.000,00 con fondi comunali	Ultimata e collaudata
6	Progetto per i Lavori di completamento ed adeguamento del Depuratore Comunale al D.Lgs n. 152/06	1.055.000,00	Assessorato Regionale dell’energia e dei servizi di pubblica utilità	inserimento nell’elenco delle opere da finanziare con il “Patto per la Sicilia”
7	Sistemazione ed adeguamento dell’edificio della scuola materna	360.000,00	€ 342.000,00 finanziati dall’Assessorato Regionale dell’Istruzione e della Formazione Professionale ed € 18.000,00 con fondi comunali	Ultimata
8	Lavori per il consolidamento e la sistemazione idrogeologica della zona a valle del centro abitato, adiacenze Piazza Maddalena - 2° lotto	707.600,00	D.D.G. n°105 del 22/03/2011dell’Assessorato Regionale territorio ed Ambiente (fondi del Ministero dell’Ambiente)	Ultimata e collaudata
9	Realizzazione dell’impianto di pubblica illuminazione in C.da Rosario-Morticelli e sistemazione strada Prisa, per	150.000,00	Ministero dello sviluppo economico	Ultimata e collaudata

	la realizzazione di nuovi interventi infrastrutturali compatibili con le finalità del Patto Territoriale Generalista "Magazzolo-Platani"			
10	Lavori di imperiosa urgenza di messa in sicurezza realizzati presso la Scuola Media "Maestro L. Panepinto"	60.000,00	DDS n.8183 dall'Assessorato Regionale dell'Istruzione e della Formazione	Ultimata e collaudata
11	Progetto per il completamento e la riqualificazione dei locali adibiti a centro sociale ubicati in via L. Attardi	31.962,18	Assessorato Regionale della Famiglia delle Politiche Sociali e del Lavoro –	Ultimata e collaudata
12	intervento di manutenzione straordinaria della strada comunale Buonanotte – Molinazzo di collegamento fra la S.P. 24 e la SPC 28	652.440,27	Assessorato Regionale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea	
13	Realizzazione indagini diagnostiche dei solai degli edifici scolastici pubblici nell'ambito	14.500,00	€ 13.725,00 finanziati con decreto n° 933 del 10/12/2015 del Ministro dell'Istruzione- Università e Ricerca ed € 725,00 con fondi comunali	ultimata e collaudata
14	Realizzazione indagini diagnostiche dei solai degli edifici scolastici pubblici	6.500,00	€ 6.150,00 finanziati con decreto del 01/09/2017 del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ed € 325,00 con fondi comunali	In fase di appalto
15	L'amministrazione comunale ha acquisito per un esame dettagliato, la richiesta di nomina promotore da parte di una esco con lo strumento del Project financing per la gestione, la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto di pubblica illuminazione, nonché la progettazione ed esecuzione degli interventi di messa a norma dell'impianto e di			

	ammodernamento tecnologico e funzionale dello stesso			
--	--	--	--	--

INTERVENTI FINANZIATI ESCLUSIVAMENTE CON FONDI COMUNALI

	DENOMINAZIONE DELL'OPERA	IMPORTO DEL PROGETTO	ENTE FINANZIATORE	STATO DELL'OPERA
1	Realizzazione in economia di un tratto di collettore fognario in c/da Prisa a salvaguardia del pozzo "Prisa" di collegamento con la fognatura di via Ciccarello	30.000,00	Fondi comunali	Ultimata e collaudata
2	Manutenzione straordinaria della rete idrica nel centro storico	20.000,00	Fondi comunali	Ultimata e collaudata
3	Manutenzione straordinaria della rete idrica di via Papacquaro, via Valle, via Messina e via Corso	40.000,00	Fondi comunali	Ultimata e collaudata
4	Manutenzione straordinaria della rete idrica di via Giglio	10.760,00	Fondi comunali	Ultimata e collaudata
5	Manutenzione straordinaria e realizzazione dell'impianto di illuminazione notturna nel campo sportivo in C/da Sant'Onofrio	55.000,00	Fondi comunali	appaltata
6	realizzazione di un impianto di pubblica illuminazione lungo la strada Sant'Elia-Bosco-Kadera	8.929,56	Fondi comunali	Ultimata e collaudata
7	realizzazione di un impianto di pubblica illuminazione lungo la strada Sant'Elia-Bosco-Kadera	2.000,00	Fondi comunali	appaltata
8	ristrutturazione chiesa del cimitero comunale	11.586,00	Fondi comunali	Ultimata e collaudata
9	sistemazione locali edificio scuola elementare per realizzare la cucina della mensa scolastica, compresa la fornitura di arredi e attrezzature	53.692,48	Fondi comunali	appaltata

10	Manutenzione straordinaria della rete idrica nelle vie: G. Marconi, via Placa e via Boccaccio	38.000,00	Fondi comunali	appaltata
11	Manutenzione straordinaria della rete idrica di via Mercadante	10.975,00	Fondi comunali	appaltata
12	Fornitura e installazione impianto a raggi U.V. nel sistema di distribuzione della rete idrica comunale per risoluzione della contaminazione da NOROVIRUS	31.500,00	Fondi comunali	Ultimata e collaudata
13	impianto di video sorveglianza da realizzare all'interno del centro abitato	10.000,00	Fondi comunali	In fase di appalto
14	interventi vari di manutenzione ordinaria di strade rurali	40.000,00	Fondi comunali	Ultimati e collaudati

VILLA COMUNALE

Nel quinquennio, presso la zona fruita dal pubblico della Villa comunale, sono stati effettuati interventi di manutenzione finalizzati alla messa in sicurezza degli esemplari arborei ed alla cura del decoro del verde.

Nella parte a valle della villa, zona interessata da un bosco di conifere ma poco fruita dal pubblico, sono stati abbattuti gli esemplari di Pino D'Aleppo di età avanzata e la cui inclinazione pregiudicava la stabilità delle piante stesse.

I lavori sopra descritti sono stati effettuati principalmente con personale dell'Azienda Foreste Demaniali, in attuazione della Convenzione in atto tra il Comune e detto Ente.

BOSCHETTO COMUNALE

Importantissimo obiettivo raggiunto già nel primo anno di mandato Elettorale, è stato quello di aver stipulato con l'Ufficio Provinciale di Agrigento del Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale e la Parrocchia S. Nicolò di Bari l'atto di Convenzione con la quale il suddetto dipartimento si impegna a gestire il BOSCHETTO COMUNALE esteso ettari 9,72, nel rispetto delle specifiche norme forestali e di tutela ambientale al fine di migliorarlo e valorizzarlo con interventi selvicolturali idonei, mirati anche alla conservazione e fruizione dello stesso.

ARREDO URBANO

Particolare attenzione è stata posta al decoro Urbano attraverso la sistemazione di fioriere artistiche in legno nelle vie e piazze principali del centro abitato.

VIDEO SORVEGLIANZA

Avvertendo l'esigenza di avviare un efficace sistema di controllo del territorio, iniziando

dall'interno del centro abitato, dove si sono registrati fenomeni di vandalismo e altri atti di inciviltà, è stato predisposto un progetto di Videosorveglianza comprendente postazioni di ripresa da installare in alcuni siti particolarmente sensibili. L'intervento è finanziato in parte con fondi comunali e in parte con una donazione della somma di € 5.000,00 di un concittadino.

REVISIONE PRG

E' stato affidato l'incarico a professionista esterno per la consulenza all'ufficio di piano per la Digitalizzazione del PRG vigente e di tutti i piani attuativi, ulteriore passo in avanti per la revisione del PRG e in particolare per la redazione dello schema di massima .

CONSOLIDAMENTO E RESTAURO CHIESA MADRE

A seguito di richiesta della Parrocchia l'UTC ha redatto ed approvato il progetto esecutivo per il recupero e la ristrutturazione della Chiesa Madre per un importo € 614.286,00 che è stato inserito nell'elenco delle opere da finanziare con i fondi del Patto per la Sicilia.

MANEGGIO COMUNALE/PARCO URBANO

E' stata affidata la gestione triennale del Maneggio Comunale di C/da Realtavilla per lo svolgimento di diverse attività equestri, stallaggio, valorizzazione di razze autoctone, manutenzione delle strutture e dell'ambiente e di altre attività adeguate alla struttura.

Per il Parco Urbano di C/da Pantano è stato stipulato, dopo regolare Bando ad evidenza pubblica, il contratto di affidamento in gestione con la Società sportiva USD Quisquinese.

SISTEMA INTEGRATO DEI RIFIUTI

Il Comune di S.Stefano Quisquina è stato il primo in provincia ad uscire dalla So.GE.IR. Spa per avviare il nuovo sistema organizzativo con la gestione in House del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti, nonché alcuni servizi complementari di igiene urbana .

E' stata costituita con atto notarile la società a responsabilità limitata interamente di proprietà del Comune di S. Stefano Quisquina "QuisquinAmbiente srl".

E' stata installata da qualche mese la Compostiera di Comunità con l'obiettivo di incentivare il compostaggio per il trattamento della frazione organica dei rifiuti. Sarà in grado di smaltire il rifiuto di circa 150 famiglie aumentando così la quota di rifiuti riciclabili e risparmiando sulla bolletta per la riduzione delle spese di trasporto.

SERVIZIO IDRICO

Fortemente voluta dall'Amministrazione Comunale è stata inaugurata la Casa dell'Acqua "Sincera". La realizzazione dell' impianto per la produzione e distribuzione di acqua naturale e gasata in una zona centrale del paese, dal facile accesso, è stato un obiettivo voluto per veicolare l'uso dell'acqua potabile dell'acquedotto in maniera sempre più massiccia. Inoltre l'uso ridotto del vetro e della plastica con il riutilizzo delle bottiglie contribuisce al risparmio delle spese per la raccolta indifferenziata.

SERVIZIO PUBBLICA ISTRUZIONE

Le competenze dell'Ente si riferiscono all'edilizia ed agli arredi scolastici, al sostegno delle spese di funzionamento dell'Istituto Comprensivo, degli oneri di trasporto per le visite di istruzione, delle spese per assicurare l'accoglienza anticipata degli alunni nei vari plessi assecondando le esigenze delle famiglie, all'erogazione dei servizi di ristorazione e trasporto scolastico, nonché all'acquisizione dei testi scolastici.

SCUOLA

E' stato acquistato uno Scuolabus con le somme (€ 54.000,00) risparmiate in due anni con la riduzione dell'indennità di carica di Sindaco, Assessori, Presidente del Consiglio Comunale e la rinuncia del gettone di presenza da parte dei Consiglieri.

Con l'ulteriore contributo proveniente dall'indennità di carica degli amministratori per gli anni 2016/17 si procederà alla realizzazione di un cucina professionale e la relativa fornitura delle attrezzature e dei materiali necessari all'interno di una parte della Scuola Elementare per l'importo complessivo di € 53.692,48.

Già dal primo anno di insediamento, è stato avviato il nuovo servizio di mensa scolastica offrendo ai bambini e alle famiglie un servizio mensa ai massimi standard di efficienza e di qualità con i pasti cucinati in loco grazie alle cucine del Collegio di Maria, così come si evince chiaramente dal gradimento emerso da questionario distribuito alle famiglie.

E' stato ufficializzato il Decreto n.921/17 con il quale l'Assessore Regionale dell'Istruzione ha approvato il piano di dimensionamento della rete scolastica della Sicilia, pur essendo sottodimensionato l' Istituto Comprensivo "Maestro L. Panepinto" ha ottenuto dopo tante battaglie la deroga e mantenuta l'autonomia scolastica.

E' stato attivato il Servizio di Assistente all'Autonomia e alla Comunicazione attraverso l'inserimento di una figura professionale specifica per numero 6 alunni dell' Istituto Comprensivo.

E' stato avviato un progetto per rendere protagonisti i ragazzi della propria crescita ed imparare in prima persona l'importanza della democrazia ed il rispetto delle regole. Annualmente in collaborazione con la scuola si svolgono le elezioni del baby sindaco e del consiglio comunale dei ragazzi.

SERVIZI CULTURALI

I servizi culturali si sono concretizzati principalmente nella realizzazione e nella promozione di manifestazioni culturali, rassegne teatrali, concerti, conferenze e dibattiti, sia direttamente dall'Amministrazione che in collaborazione con altri Enti/Associazioni.

Nell'organizzazione dei Servizi Culturali del Comune un posto di tutto rilievo ce l'ha la Biblioteca comunale, che da sempre persegue e raggiunge i seguenti obiettivi specifici:

- Adeguamento costante del patrimonio librario, del materiale multimediale e dell'abbonamento a diverse riviste, anche con costante e metodica revisione del patrimonio;
- Promozione della lettura come piacere e per favorire la conoscenza;
- Sensibilizzazione all'uso della biblioteca garantendo un elevato numero di ore di apertura al pubblico della Biblioteca Comunale;
- Impegno a fornire adeguati strumenti per la ricerca e la consultazione bibliografica;
- Impegno a fornire un adeguato servizio di informazione.
- Collegamento con l'istituzione scolastica pubblica e privata;
- Attenzione alla storia e alla cultura del Comune;

- Iniziative culturali anche in collaborazione con altre associazioni;
- Acquisto attrezzature da destinare alla biblioteca comunale;
- Collegamento con Politiche Giovanili e di Comunità.

La sua finalità è sempre quella di promuovere, attraverso la partecipazione, una crescita culturale attenta e consapevole della comunità, garantendo godimento pubblico del materiale bibliografico e multimediale, valorizzando la cultura locale e potenziando le strutture e gli strumenti che accrescono e diffondono la cultura e la conoscenza.

SERVIZIO SPORT

In relazione alle esigenze di tutela e conservazione del patrimonio sportivo dell'Ente si è contribuito, nel limite delle competenze attribuite all'ufficio tecnico, ad assicurare gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, presso tutte le strutture sportive comunali per garantirne l'efficienza e migliorarne, ove possibile, la funzionalità. Nell'ambito delle attività di promozione dello sport e tempo libero sono stati assegnati alle associazioni sportive cittadine, sulla base dei criteri indicati in apposito regolamento e delle risorse disponibili, significativi contributi ordinari e straordinari nonché altri benefici economici, quali la concessione di beni di proprietà comunale e di servizi vari.

TURISMO ED ATTIVITÀ PRODUTTIVE

L'iniziativa della Sagra del Formaggio e dei Prodotti Tipici promossa dall'Amministrazione Comunale nell'ambito delle attività da svolgere per la promozione del territorio, dell'offerta produttiva e del turismo locale, ha riscosso negli anni ottimi risultati e ha registrato sempre più una numerosa presenza di visitatori provenienti da ogni parte della Sicilia.

L'Amministrazione Comunale nell'ambito delle iniziative da svolgere per la promozione del territorio e dell'offerta produttiva e turistica locale, ha partecipato a delle importanti fiere di settore che si sono svolte nella Regione Lombardia ed in particolare: - "Fa' la costa giusta" "Agritravel" E' stata presente con la formula del paniere unico " Santo Stefano Quisquina - Una terra da mangiare " alla Fiera "Fà la cosa giusta! Sicilia", che si è svolta a Palermo, presso la Fiera del Mediterraneo, nei giorni 10/11/12 Novembre 2017.

E' stata data la possibilità alle aziende produttive di presentare nel contesto di una importante vetrina regionale, i prodotti di eccellenza, frutto di una tradizione agricola antichissima, preparati con grande rispetto dell'ambiente. Formaggi, Olio, Cereali, miele, sono anche un invito a venire a toccare con mano i metodi di produzione e a visitare i bellissimi paesaggi dell'area dei Sicani.

ITINERARIUM ROSALIAE

E' stato presentato il percorso "Itinerarium Rosaliae".

Il progetto ha creato un itinerario religioso e naturalistico tra il Santuario di S. Rosalia di Montepellegrino e l'Eremo della Quisquina, attraversando 14 comuni e 7 riserve naturali, un itinerario che porterà a ripercorrere il pellegrinaggio della Santuzza immergendosi in paesaggi incontaminati in cui verranno sviluppati e potenziate delle iniziative che riguardano l'ospitalità rurale e la valorizzazione dei prodotti agroalimentari Born in Sicily.

BIRRA E GRIGLIA FEST

All'interno della villa comunale, il "Birra e Griglia Fest" proposto e organizzato dall'Associazione Luna e dintorni, è stato patrocinato dal Comune; la manifestazione ha inteso promuovere lo Street Food e il cosiddetto Cibo da Strada Siciliano

ALBERGO DIFFUSO

E' stato inaugurato il progetto "Albergo Diffuso Quisquina".

Dopo la fase di progettazione e la promozione del progetto, sostenuto dall'Amministrazione Comunale nell'ottica di dare forza e continuità al programma elettorale si è concretizzato uno dei punti programmatici dell'Amministrazione Comunale che aveva individuato, nel progetto "Albergo Diffuso", uno strumento per la promozione e la valorizzazione turistica del centro storico e al contempo l'arricchimento delle strutture ricettive dislocate tra le strade del paese.

L'obiettivo, quello di incentivare il visitatore a soggiornare nel Comune in diverse stagioni dell'anno, stimolando un "turismo informale" che prediliga un "sano vivere di paese" sullo scenario dell'offerta enogastronomica, culturale e naturalistica stefanese.

L'Albergo Diffuso Quisquina, definito all'inizio un'utopia è oggi diventato realtà con numerose presenze turistiche per la comunità .

ATTIVITÀ RICREATIVE E POLITICHE GIOVANILI

Nell'agosto 2013 è stata presentata all'Arcivescovo della Diocesi di Agrigento S.E. Francesco Montenegro, la candidatura del Comune ad ospitare la manifestazione "GiovaninFesta 2018 .La proposta è stata accolta favorevolmente per l'anno 2018.

Il comune , ricco di natura e di fede, costituisce la meta e il contesto ideale per ospitare l'evento che si svolgerà il 4 Agosto 2018".

50 ANNI E COPPIE D'ORO

E' stata data continuità a due appuntamenti che rappresentano un momento di aggregazione, un incontrarsi per ripercorrere anni di amicizie e conoscenze che mettono radici nell'infanzia. I 50 ANNI un traguardo che non può passare inosservato. Le Coppie d'Oro che hanno contribuito con i loro sacrifici a realizzare ciò che è ora S. Stefano.

CARNEVALE

Nonostante le magre risorse finanziarie delle casse comunali, è stato rilanciato il Carnevale Quisquinese grazie all' aggregazione e alla disponibilità di tanti giovani stefanesi.

QUISQUINA ESTATE

Al fine di promuovere gli interessi culturali, sportivi e ricreativi della cittadinanza, nonché arricchire l'offerta turistica del territorio sono stati organizzati ogni anno una serie di eventi nell'ambito dell'iniziativa "Quisquina Estate ".

ASSOCIAZIONI LOCALI

E' stata consegnata ufficialmente dai rappresentanti del Libero Consorzio di Agrigento al Comune di Santo Stefano Quisquina una porzione **dell'immobile "ex Preventorio G.B. Peruzzo"**, in comodato d'uso gratuito. I locali saranno assegnati alle Associazioni locali al fine di valorizzare le attività delle stesse, fornendo loro una sede logistica di supporto, creando un polo importante, un luogo di incontro e confronto, una sorta di "Cittadella delle Associazioni".

CONSULTA GIOVANILE

Istituita per la prima volta nel comune la Consulta Giovanile ha dimostrato, con l'organizzazione di tante iniziative, di essere un punto di riferimento insostituibile per il mondo giovanile e una risorsa per l'intera comunità.

SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

Il Comune ha partecipato al Servizio Civile Nazionale con la presentazione di diversi progetti che hanno consentito la selezione di circa 86 volontari destinati allo svolgimento di attività varie .

3.1.2. Controllo strategico

L'Ente non è tenuto all'applicazione del controllo strategico, obbligatorio per i Comuni oltre i 15.000 abitanti.

3.1.3. Valutazione delle performance:

Al fine di implementare il sistema dei controlli interni, questa Amministrazione, ha deciso di gestire in forma associata con gli altri Comuni aderenti all'Unione denominata "Platani – Quisquina – Magazzolo" il servizio relativo al Nucleo di valutazione attivando un unico organismo Nucleo di Valutazione deputato alla valutazione dei dipendenti incaricati di P.O. consentendo quindi: risparmi sui bilanci comunali ed uniformità di criteri di valutazione.

La metodologia :

- a) misura e valuta i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi elencati nel PEG e/o nel Piano degli obiettivi;
- b) valuta le competenze espresse intese come insieme di conoscenze, capacità e atteggiamenti in relazione a quelle richieste al valutato;
- c) valuta, per i responsabili di posizione organizzativa, specifici comportamenti organizzativi posti in essere nel quadro dell'impiego delle risorse umane messe a disposizione.

Metodologia di valutazione per la posizione organizzativa

La metodologia di valutazione per il personale che è incaricato dalla posizione organizzativa si articola nei seguenti due momenti:

- performance organizzativa: valuta il grado di raggiungimento degli obiettivi del Piano esecutivo di gestione e/o del Piano degli obiettivi del settore di competenza;
- performance individuale: valuta l'apporto individuale reso dal responsabile di posizione organizzativa per il raggiungimento degli obiettivi dell'azione amministrativa.

Alla performance organizzativa si attribuisce un peso pari a 70 punti, mentre alla performance individuale si attribuisce un peso di 30 punti.

Metodologia di valutazione per i dipendenti non titolari di posizione organizzativa

La metodologia di valutazione per il personale che non è titolare di posizione organizzativa si articola nei seguenti due momenti:

a. performance organizzativa: valuta il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati dai rispettivi titolari di posizione organizzativa;

b. performance individuale: valuta l'apporto individuale reso dal dipendente in termini di comportamenti professionali e organizzativi e di competenze dimostrate.

Alla performance organizzativa si attribuisce un peso pari a 70 punti, mentre alla performance individuale si attribuisce un peso di 30 punti.

3.1.4. Controllo sulle società partecipate/controllate ai sensi dell'art. 147-quater del TUOEL

La disposizione non si applica in ragione della dimensione demografica dell'Ente. La redazione del bilancio consolidato di cui al comma 4 dell'art. 147 quater del D.lgs. n. 267/200 è rinviata all'esercizio 2017.

PARTE III - SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

**Dati provvisori in attesa di approvazione del rendiconto*

ENTRATE (IN EURO)	2013	2014	2015	2016	2017 *	Percentuale di
ENTRATE CORRENTI	3.733.296,94	4.077.653,74	3.690.637,93	3.793.979,54	3.908.815,63	4,70%
TITOLO 4						
ENTRATE DA ALIENAZIONI E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	466.397,02	493.656,89	710.174,08	172.719,88	363.632,89	-22,03%
TITOLO 5						
ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	2.017.845,57	1.015.908,92	4.715.498,34	3.762.893,67	3.049.006,23	51,10%
TOTALE	6.217.539,53	5.587.219,55	9.116.310,35	7.729.593,09	7.321.454,75	17,75%
TOTALE	8.701.782,12	7.096.785,36	14.541.982,77	11.665.206,64	10.734.093,87	23,36%

SPESE (IN EURO)	2013	2014	2015	2016	2017*	Percentuale di incremento/decremento rispetto al
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	3.374.150,32	3.388.761,54	3.138.620,13	3.075.639,32	3.192.251,24	-5,39%
TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE	299.696,01	370.048,52	250.415,80	1.105.568,35	506.047,25	68,85%
TITOLO 3 RIMBORSO DI PRESTITI	2.520.234,62	1.816.257,90	5.197.020,60	4.258.023,19	3.666.540,63	45,48%
TOTALE	6.194.080,95	5.575.067,96	8.586.056,53	8.439.230,86	7.364.839,12	18,90%
TOTALE	9.014.011,58	7.761.374,38	14.033.492,93	13.802.822,40	11.537.427,00	27,99%

PARTITE DI GIRO (IN EURO)	2013	2014	2015	2016	2017*	% var.2013 su 2009
TITOLO 6 <i>ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI</i>	414695,45	391406,99	474304,46	461225,9	474716,11	14,47%
TITOLO 4 <i>SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI</i>	414695,45	391406,99	474304,46	461225,9	474716,11	14,47%

3.2 Equilibrio parte corrente del bilancio consultivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e ha destinato le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando la possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi c/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

**Dati provvisori in attesa di approvazione del rendiconto*

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE

	2013	2014	2015	2016	2017*
Totale titoli (I+II+III) delle entrate	3.733.296,94	4.077.653,74	3.690.637,93	3.793.979,54	3.908.815,63
Spese titolo I	3.374.150,32	3.388.761,54	3.138.620,13	3.075.639,32	3.192.251,24
Rimborso prestiti parte del titolo III	680.523,71	323.751,90	481.522,26	495.129,52	306.788,83
Saldo di parte corrente	-321.377,09	365.140,30	70.495,54	223.210,70	409.775,56

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE

	2013	2014	2015	2016	2017*
Entrate titolo IV	466.397,02	493.656,89	710.174,08	172.719,88	363.632,89
Entrate titolo V **	178.134,66	0,00	0,00	0,00	55.000,00
Totale titoli (IV+V)	644.531,68	493.656,89	710.174,08	172.719,88	418.632,89
Spese titolo II	299.696,01	370.048,52	250.415,80	1.105.568,35	506.047,25
Differenza di parte capitale	344.835,67	123.608,37	459.758,28	-932.848,47	-87.414,36
Entrate correnti destinate ad investimenti					
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale]	0,00	0,00	0,00	202.775,30	0,00
SALDO DI PARTE CAPITALE	344.835,67	123.608,37	459.758,28	-730.073,17	-87.414,36

** Esclusa categoria I "Anticipazione di cassa".

3.3. Risultato della Gestione

3.3.1 Gestione di competenza. Quadro Riassuntivo.

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

* Dati provvisori in attesa di approvazione del rendiconto

Anno: 2013

Riscossioni	(+)	3.177.598,56
Pagamenti	(-)	2.784.866,79
Differenza		392.731,77
Residui attivi	(+)	3.454.636,42
Residui passivi	(-)	3.823.909,61
Differenza		-369.273,19
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	23.458,58

Anno: 2014

Riscossioni	(+)	3.124.994,95
Pagamenti	(-)	3.111.490,91
Differenza		13.504,04
Residui attivi	(+)	2.853.631,59
Residui passivi	(-)	2.854.984,04
Differenza		-1.352,45
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	12.151,59

Anno: 2015

Riscossioni	(+)	7.195.170,83
Pagamenti	(-)	7.541.103,71
Differenza		-345.932,88
Residui attivi	(+)	2.395.443,98
Residui passivi	(-)	1.519.257,28
Differenza		876.186,70
Fondo Pluriennale Vincolato Entrata	(+)	495.239,76
Fondo Pluriennale Vincolato Uscita	(-)	795.027,99
Differenza		-299.788,23
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	230.465,59

Anno: 2016

Riscossioni	(+)	6.075.833,37
Pagamenti	(-)	6.692.038,96
Differenza		-616.205,59
Residui attivi	(+)	2.114.985,62
Residui passivi	(-)	2.208.417,80
Differenza		-93.432,18
Fondo Pluriennale Vincolato Entrata	(+)	795.027,99
Fondo Pluriennale Vincolato Uscita	(-)	104.935,01
Differenza		690.092,98
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	-19.544,79

Anno: 2017*

Riscossioni	(+)	6.161.366,19
Pagamenti	(-)	6.302.473,31
Differenza		-141.107,12
Residui attivi	(+)	1.634.804,67
Residui passivi	(-)	1.565.607,53
Differenza		69.197,14
Fondo Pluriennale Vincolato Entrata	(+)	104.935,01
Fondo Pluriennale Vincolato Uscita	(-)	0,00
Differenza		104.935,01
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	33.025,03

3.3.2 Risultato di amministrazione:

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in c/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

**Dati provvisori in attesa di approvazione del rendiconto*

Risultato di amministrazione di cui:	2013	2014	2015	2016	2017
Vincolato	0,00	0,00	1.928.538,12	1.740.459,75	0,00
Per spese in conto capitale	26.256,59	299.769,70	663.816,30	663.816,30	0,00
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Non vincolato	29.162,12	293.836,08	122.065,03	13.683,03	0,00
Totale	55.418,71	5.933,62	2.714.419,45	2.417.959,08	0,00

3.4. Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

**Dati provvisori in attesa di approvazione del rendiconto*

Descrizione	2013	2014	2015	2016	2017*
Fondo cassa al 31 dicembre	0,00	0,00	209.889,38	262.227,67	0,00
Totale residui finali attivi	7.468.874,29	7.356.889,96	6.223.658,37	5.773.020,29	5.658.496,74
Totale residui finali passivi	7.413.455,58	7.350.956,34	2.924.100,31	3.512.353,87	3.239.239,51
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	795.027,99	104.935,01	0,00
Risultato di amministrazione	55.418,71	5.933,62	2.714.419,45	2.417.959,08	2.419.257,23
Utilizzo anticipazione di cassa	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì

3.5. Utilizzo avanzo di amministrazione:

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo.

L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2013	2014	2015	2016	2017*
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento					
Finanziamento debiti fuori bilancio					
Salvaguardia equilibri di bilancio					
Spese correnti non ripetitive					
Spese correnti in sede di assestamento				€ 99.434,02	
Spese di investimento				€ 188.078,37	
Estinzione anticipata di prestiti					
Totale	€ -	€ -	€ -	€ 287.512,39	€ -

4. Gestione dei residui. Totale residui di inizio e fine mandato

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che il comune vanta nei confronti di soggetti esterni. Gli accertamenti di competenza che non si sono interamente tradotti in riscossione durante l'anno portano alla formazione di residui attivi, ossia posizioni creditizie.

Analogamente alle entrate, anche per le uscite il mancato pagamento dell'impegno nell'esercizio di formazione porta alla creazione di residui passivi. L'accostamento delle situazioni di inizio e fine mandato mettono in risalto il miglioramento e il peggioramento della situazione complessiva delle posizioni creditorie o debitorie, per altro verso direttamente influenzate dai vincoli imposti ai vari livelli della pubblica amministrazione da patto di stabilità interno, saldo finanziario a partire dal 2016.

Residui attivi al 31.12.2016	2013 e precedenti	2014	2015	2016	Totale residui da ultimo rendiconto approvato
TITOLO 1 ENTRATE TRIBUTARIE	1.240.130,74	483.782,39	631.060,69	593.442,85	2.948.416,67
TITOLO 2 TRASFERIMENTI DA STATO, REGIONE ED ALTRI ENTI PUBBLICI	35.659,50	48.800,51	148.796,28	322.314,73	555.571,02
TITOLO 3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	339.343,14	63.016,49	143.580,29	373.896,17	919.836,09
Totale	1.615.133,38	595.599,39	923.437,26	1.289.653,75	4.423.823,78
CONTO CAPITALE					
TITOLO 4 ENTRATE DA ALIENAZIONI E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	38.528,37	150.000,00	174.807,73	113.341,61	476.677,71
TITOLO 5 ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	91.070,39	0,00	0,00	671.575,29	762.645,68
Totale	129.598,76	150.000,00	174.807,73	784.916,90	1.239.323,39
TITOLO 6 ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	16.464,90	20.916,50	32.076,75	40.414,97	109.873,12
TOTALE GENERALE	1.761.197,04	766.515,89	1.130.321,74	2.114.985,62	5.773.020,29

Residui passivi al 31.12.2016	2013 e precedenti	2014	2015	2016	Totale residui da ultimo rendiconto approvato
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	365.149,40	109.870,66	396.296,47	974.705,79	1.846.022,32
TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE	45.165,74	24.317,55	69.529,58	858.702,45	997.715,32
TITOLO 3 RIMBORSO DI PRESTITI	122.606,26	0,00	78.334,66	339.206,20	540.147,12
TITOLO 4 SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI	13.049,60	4.619,38	74.996,77	35.803,36	128.469,11
TOTALE GENERALE	545.971,00	138.807,59	619.157,48	2.208.417,80	3.512.353,87

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido dei debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

4.2. Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

**Dati provvisori in attesa di approvazione del rendiconto*

	2013	2014	2015	2016	2017
Percentuale tra residui attivi titoli I e III e totale accertamenti entrate correnti titoli I e III	47,72%	49,32%	43,33%	35,84%	37,19%

5. Patto di Stabilità interno.

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Nel quinquennio di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dal patto di stabilità interno:

2013	2014	2015	2016	2017
S	S	S	S	S
Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente

“S” se è stato soggetto al patto; “NS” se non è stato soggetto; “E” se è stato escluso dal patto per disposizione di legge.

6. Indebitamento:

6.1. Evoluzione indebitamento dell'ente

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2013	2014	2015	2016	2017
Residuo debito finale	2.363.642,62	1.799.119,16	1.498.087,50	1.182.519,90	929.801,77
Popolazione residente	4838	4754	4684	4601	4516
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	487,55	378,44	319,83	257,01	205,89

6.2. Rispetto del limite di indebitamento.

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2013	2014	2015	2016	2017
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 TUEL)	2,05%	1,65%	3,21%	2,32%	2,15%

6.3. Utilizzo strumenti di finanza derivata

Questo ente non ha mai fatto ricorso a strumenti di finanza derivata.

7. Conto del patrimonio in sintesi.

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi.

Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Anno 2012

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	10.753.036,32
Immobilizzazioni materiali	10.950.669,88		
Immobilizzazioni finanziarie	25.872,60		
Rimanenze	0,00		
Crediti	5.979.069,21		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Conferimenti	575.476,22
Disponibilità liquide	10.512,75	Debiti	5.637.611,90
Ratei e risconti attivi	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
totale	16.966.124,44	totale	16.966.124,44

Anno 2016

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	2.731,07	Patrimonio netto	12.501.414,72
Immobilizzazioni materiali	11.958.357,59		
Immobilizzazioni finanziarie	28.941,58		
Rimanenze	0,00		
Crediti	6.610.628,29		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Conferimenti	1.392.696,92
Disponibilità liquide	268.227,67	Debiti	4.974.774,56
Ratei e risconti attivi	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
totale	18.868.886,20	totale	18.868.886,20

7.2. Conto economico in sintesi.

Il risultato economico conseguito nell'esercizio mette in risalto la variazione netta del patrimonio intervenuta rispetto l'anno precedente. Si tratta quindi della differenza tra i ricavi ed i costi di competenza dello stesso esercizio, tenendo però presente che i criteri di imputazione dei movimenti finanziari (competenza finanziaria) differiscono da quelli economici (competenza economica). La conseguenza di tutto ciò è che il risultato di amministrazione (gestione finanziaria) non coincide mai con il risultato economico (gestione economica) del medesimo esercizio. Si tratta, infatti, di valori che seguono regole e criteri di imputazione profondamente diversi.

Anno 2012

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	Codice	Importo
A) Proventi della gestione	8 275	3.675.812,26
B) Costi della gestione di cui:	8 280	3.109.230,98
quote di ammortamento di esercizio	8 285	22.853,77
C) Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate:	8 290	0,00
utili	8 295	0,00
interessi su capitale di dotazione	8 300	0,00
trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	8 305	0,00
D.20) Proventi finanziari	8 310	479,00
D.21) Oneri finanziari	8 315	125.000,00
E) Proventi ed Oneri straordinari		
Proventi	8 320	486.357,95
Insussistenze del passivo	8 321	132.025,48
Sopravvenienze attive	8 322	354.332,47
Plusvalenze patrimoniali	8 323	0,00
Oneri	8 325	838.757,28
Insussistenze dell'attivo	8 326	85.189,53
Minusvalenze patrimoniali	8 327	0,00
Accantonamento per svalutazione crediti	8 328	0,00
Oneri straordinari	8 329	753.567,75
RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO	8 330	89.660,95

Anno 2016

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	Codice	Importo
A) Proventi della gestione	8 275	3.834.752,09
B) Costi della gestione di cui:	8 280	2.425.189,54
quote di ammortamento di esercizio	8 285	66.189,90
C) Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate:	8 290	0,00
utili	8 295	0,00
interessi su capitale di dotazione	8 300	0,00
trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	8 305	0,00
D.20) Proventi finanziari	8 310	15,92
D.21) Oneri finanziari	8 315	41.625,85
E) Proventi ed Oneri straordinari		
Proventi	8 320	47.056,880
Insussistenze del passivo	8 321	0,00
Sopravvenienze attive	8 322	53.609,03
Plusvalenze patrimoniali	8 323	85.663,00
Oneri	8 325	0,00
Insussistenze dell'attivo	8 326	613.838,00
Minusvalenze patrimoniali	8 327	0,00
Accantonamento per svalutazione crediti	8 328	0,00
Oneri straordinari	8 329	0,00
RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO	8 330	879.602,41

7.3. Riconoscimento debiti fuori bilancio.

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

L'Ente nel corso del mandato ha provveduto al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 del TUEL.

I relativi atti sono stati inviati alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 comma 5 della Legge 289/2002.

I debiti sono così classificabili:

DEBITI FUORI BILANCIO	2013	2014	2015	2016	2017
Sentenze esecutive	42.626,90	7.941,24	8.172,09		19.864,76
Copertura disavanzi					
Ricapitalizzazione					
Procedure espropriative		50.000,00	50.000,00		102.113,07
Acquisizione di beni e servizi			10.000,00		48.202,30

Procedimenti di esecuzione forzata.

Non vi sono stati procedimenti di esecuzione forzata nel quinquennio

8. Spesa per il personale

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente. La spesa nell'intero quinquennio ha rispetto i vincoli imposti dell'art. 1, comma 557 della Legge n. 296 del 27/12/2006 "Legge Finanziaria 2007" come di seguito dimostrato.

8.1. Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato

	2013	2014	2015	2016	2017
Importo limite di spesa (art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006)*	1.351.658,36	1.351.658,36	1.351.658,36	1.351.658,36	1.351.658,36
Importo spesa di personale calcolata ai sensi dell'art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006	1.337.169,74	1.287.040,07	1.219.391,60	1.142.448,54	1.168.811,71
Rispetto del limite	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	39,63%	37,98%	38,85%	37,17%	36,61%

* Triennio 2011 – 2013:

<i>spesa del personale anno 2011</i>	<i>€ 1.380.560,45</i>
<i>spesa del personale anno 2012</i>	<i>€ 1.337.244,90</i>
<i>spesa del personale anno 2013</i>	<i><u>€ 1.337.169,74</u></i>
<i>Totale</i>	<i>€ 4.054.975,09</i>
Valore medio	€ 1.351.658,36

8.2. Spesa del personale pro-capite:

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2013	2014	2015	2016	2017
<u>Spesa personale*</u> Abitanti	276,39	270,73	260,33	248,30	258,82

* Spesa di personale da considerare: intervento 01 + intervento 03 + IRAP

8.3. Rapporto abitanti dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con una nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2013	2014	2015	2016	2017
<u>Abitanti</u> Dipendenti	146,61	144,06	167,29	153,37	161,29

8.4. Rapporti di lavoro flessibile

Nel periodo considerato sono stati instaurati dall'amministrazione rapporti di lavoro flessibile di seguito specificati:

- n. 1 Responsabile Area Tecnica , cat. D 18 ore settimanali, ai sensi dell' art. 110 del TUEL 267/2000 comma 1
- n. 1 convenzione Responsabile Area Finanziaria, Cat. C 18 ore settimanali, ai sensi dell'art. 14 del CCNL 2004

DENOMINAZIONE	SPESA SOSTENUTA	LIMITE DI LEGGE
Rapporto di lavoro flessibile anno 2013	23.720,81	49.756,63
Rapporto di lavoro flessibile anno 2014	23.720,81	49.756,63
Rapporto di lavoro flessibile anno 2015	23.720,81	49.756,63
Rapporto di lavoro flessibile anno 2016	23.720,81	49.756,63
Rapporto di lavoro flessibile anno 2017	23.720,81	49.756,63

8.5. Fondo risorse decentrate

Fondo risorse decentrate	123.259,00	112.016,00	117.549,00	116.458,00	103.049,00
--------------------------	------------	------------	------------	------------	------------

E' stata data applicazione alle norme previste dal D. Lgs. 31 maggio 2010, n. 78 art. 9 comma 2 bis.

Per l'esercizio 2015 cessa di avere applicazione il limite costituito dall'ammontare delle risorse del 2010 e viene applicata la decurtazione permanente del fondo ai sensi dell'art. 1 comma 456 della legge n. 147/2013.

Per l'anno 2016 viene reintrodotta la riduzione in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio e disposto il vincolo di riduzione rispetto all'esercizio precedente.

8.6

Non è previsto trasferimento di personale dell'Ente a società partecipate

PARTE IV - RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

1. Rilievi della Corte dei conti

Attività di controllo

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

Nel corso del quinquennio pur avendo ricevuto alcune richieste di chiarimenti nell'ambito dell'attività di controllo operata dalla Corte dei Conti ai sensi dei commi 166-160 dell'art. 1 della L. 266/2005, non è mai stato oggetto di deliberazioni, pareri, relazioni e sentenze per gravi irregolarità contabili.

Nel corso del mandato amministrativo, la Sezione Regionale di Controllo, ha formulato dei rilievi; qui di seguito sono elencati le richieste di notizie e chiarimenti, opportunamente attenzionate dall'Organo di Revisione e sulle quali non emerge alcun rilievo da parte della Corte dei Conti.

1. Nota della Corte dei Conti prot. n.4153 del 15/05/2015 – notizie e chiarimenti sul rendiconto della gestione 2013. Il Revisore unico predispone la relazione in riscontro alla richiesta di notizie e chiarimenti, e la invia alla Corte dei Conti il 20 maggio 2015 con nota protocollo n. 2424. A seguito di ciò non emerge alcun rilievo da Parte della Corte dei Conti.
2. Nota della Corte dei Conti prot. n.5423 del 26/05/2016 – notizie e chiarimenti sul rendiconto della gestione 2014. Il Revisore Unico predispone relazione in riscontro alla richiesta di notizie e chiarimenti, e la invia alla Corte dei Conti il 1 giugno 2016 con nota protocollo n. 4122. A seguito di ciò non emerge alcun rilievo da Parte della Corte dei Conti.
3. Nota della Corte dei Conti prot. n.6573 del 13/07/2017 – notizie e chiarimenti sul rendiconto della gestione 2015. Il Revisore Unico predispone relazione in riscontro alla richiesta di notizie e chiarimenti, e la invia alla Corte dei Conti il 24 luglio 2017 con nota protocollo n. 5517. A seguito di ciò non emerge alcun rilievo da Parte della Corte dei Conti.

Attività giurisdizionale

L'Ente non è stato oggetto di sentenze da parte della Corte dei Conti

2. Rilievi dell'Organo di revisione

La Corte dei Conti definisce i criteri e le linee guida cui debbano attenersi gli organi di revisione economico – finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

Nel periodo 2013/2017 l'Organo di Revisione non ha evidenziato irregolarità contabili.

PARTE V 1 . Azioni intraprese per contenere la spesa

Il contenimento della spesa, in particolare di quella corrente, è frutto dell' applicazione delle diverse disposizioni di legge vigenti in materia di finanza pubblica finalizzate alla riduzione della spesa pubblica (vincoli sulle spese del personale, sulle collaborazioni esterne, sulle spese di rappresentanza, sull'acquisto e utilizzo delle autovetture, etc).

PROGETTO RAZIONALIZZAZIONE DEI COSTI ANNI 2013 -2017

Sul versante della razionalizzazione dei costi, l'utilizzo e l'impiego di software ed applicazioni informatiche integrati tra loro ha permesso un costante controllo di tempi e costi, liberando risorse da destinare ad altre attività. In questa ottica si è introdotto un sistema di monitoraggio dei costi nella convinzione che l'efficienza può essere perseguita solo con la conoscenza e la valutazione continua. Quindi, l'utilizzo delle risorse è stato continuamente monitorato integrando i tradizionali strumenti contabili (preventivo, budget direzionale, conto consuntivo) con un sistema di controllo di gestione ed un monitoraggio delle attività e dei prodotti. Al fine di garantire i criteri di efficienza ed efficacia, l'acquisto di beni e servizi avviene mediante l'utilizzo di procedure improntate a tempestività, trasparenza e correttezza, nel rispetto della vigente normativa. Tra i vari obiettivi individuati per l'ente vi sono anche alcune misure di contenimento dei costi per gli anni futuri, che si aggiungono alla consueta attività di contenimento effettuata dalla struttura. Nell'ambito di una gestione costantemente orientata alla razionalizzazione dei costi, al costante monitoraggio e controllo dei consumi energetici e di materiale, alla realizzazione di risparmi di spesa e alla ricerca dell'efficienza, le misure individuate per la razionalizzazione dell'uso delle attrezzature e degli immobili si pongono in un' ottica di continuità rispetto al passato, con obiettivi mirati e un approccio ormai condiviso dalla struttura, che collabora attivamente nell'individuare soluzioni nuove, alternative, potenzialmente virtuose.

MISURE FINALIZZATE ALLA RAZIONALIZZAZIONE DELLA DOTAZIONI STRUMENTALI

Categorie merceologiche di beni e di servizi ritenute di particolare rilevanza a livello di spesa pubblica e specificamente individuate (energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile), il comma 7 dell'articolo 1 del DL 95/12 ha previsto per le pubbliche amministrazioni l'obbligatorietà di approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali di riferimento costituite ai sensi dell'art. 1 comma 455 della L. 296/2006.

L'ente analizza e ottimizza il proprio bilancio energetico annuo. Il contesto economico ha determinato la necessità di razionalizzare i propri consumi attraverso interventi costo-efficienti, in grado di comportare bassi investimenti e di far risparmiare l'Ente nel tempo. In considerazione di quanto esposto in premessa si è provveduto ad effettuare tutta una serie di verifiche e controlli sulla fatturazione e sulle utenze in essere.

Parte V 2. Organismi controllati

Il Comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al Consiglio Comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

L'insieme degli enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nella tabella che segue. Con riferimento a ciascuno di essi si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati.

	Denominazione	Tipologia	% di parte- cipazione	Capitale sociale al	Note
1	S.M.A.P.	Mista a prevalenza pubblica	8,45	203.570,00	
2	So.ge.i.r AG 1	Mista a prevalenza pubblica	3,78	2.000.000,00	
3	Gal Quisquina	Mista a prevalenza pubblica	16,67	12.394,97	
4	Quisquina Ambiente	Pubblica	100	10.000,00	

La presente relazione di fine mandato del Comune di Santo Stefano Quisquina viene sottoscritta ed inviata al revisore unico per la certificazione di competenza, ed entro i tre giorni successivi inviata alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti.

Entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, la relazione è pubblicata nel sito istituzionale del Comune, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Santo Stefano Quisquina 9 aprile 2018



IL SINDACO

Cacciatore Francesco

Santo Stefano Quisquina, 10.04.2018

Prot. n.

AL SEGRETARIO GENERALE
SINDACO
SEDE

OGGETTO: certificazione su “Relazione di fine mandato”,

Il Revisore unico, *dott. Dimino Antonino, revisore unico, nominato* con delibera dell'organo consiliare n. 16 del 19/04/2015

-- ha ricevuto in data 10/04/2018, la relazione di fine mandato del Sindaco, ai sensi dell'art. 4 del Decreto Legislativo n. 149 del 06/09/2011, modificato ed integrato dall'art. 1 bis del D. L. n. 174 del 10/10/2012 convertito con modifiche dalla legge n. 213 del 07/12/2012, al fine di garantire il coordinamento della Finanza Pubblica, il rispetto dell'unità economica e giuridica della Repubblica, il principio della trasparenza e delle decisioni dell'entrate e delle spese.

-- Visto lo schema tipo di relazione che i Sindaci dei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti sottoscrivono al termine del mandato elettivo, approvato con Decreto del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze del 26.04.2013, pubblicato sulla G.U. del 29.05.2013 n. 124.

-- Considerato che la relazione di fine mandato riassume le principali attività amministrative svolte con specifico riferimento ai punti indicati nella normativa sopra citata ed in particolare le attività svolte, i servizi attivati nel quinquennio e gli investimenti realizzati nel corso del mandato.

Procede all'esame e al controllo amministrativo contabile della Relazione di fine mandato del Sindaco del Comune di Santo Stefano Quisquina.

Nel precisare che lo schema tipo della relazione in oggetto rispetta i criteri di sinteticità ed essenzialità, si sottolinea che la norma istitutiva richiede “una descrizione dettagliata delle principali attività normative ed amministrative” durante il mandato con specifico riferimento a

- Sistema ed esito dei controlli interni;
- Eventuali rilievi della Corte dei Conti;
- Situazione finanziaria e patrimoniale;
- Quantificazione dell'indebitamento dell'Ente;

il Revisore ritiene di dover prendere atto di quanto contenuto nella relazione trattandosi di una analisi sulle attività dell'Ente relative ad ogni settore che comprende anche valutazioni non di natura tecnico amministrativo.

SISTEMA ED ESITO DEI CONTROLLI INTERNI

Il vigente Regolamento Comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi ed il Decreto Legislativo n. 267 del 18/08/2000 prevede il controllo di regolarità amministrativa e contabile, che è stato puntualmente esercitato mediante l'acquisizione su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta e al Consiglio Comunale, a meno che non fosse un atto di indirizzo, del parere di competenza ai sensi dell'art. 49 del citato Decreto Legislativo n. 267/2000.

E' stato effettuato altresì il controllo contabile sui provvedimenti comportanti impegni di spesa mediante l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria, ai sensi dell'art. 151 comma 4 del Decreto legislativo n. 267/2000.

Il Segretario Comunale ha esercitato le funzioni consultive e di assistenza giuridica in generale, riguardo dell'attività dell'Ente.

RILIEVI DELLA CORTE DEI CONTI

La Corte dei Conti, sezione di Controllo della Regione Sicilia, alla quale sono state trasmesse le relazioni relative al Bilancio di Previsione e al Rendiconto di Gestione, non ha mai rilevato gravi irregolarità contabili e finanziarie dell'Ente. Nel corso del quinquennio pur avendo ricevuto alcune richieste di chiarimenti nell'ambito dell'attività di controllo operata dalla Corte dei Conti ai sensi dei commi 166-160 dell'art. 1 della L. 266/2005, non è mai stato oggetto di deliberazioni, pareri, relazioni e sentenze per gravi irregolarità contabili.

Si certifica che i rilievi da parte della Corte dei Conti sono quelli indicati nella relazione.

RISPETTO DEL PATTO DI STABILITA'

Il Comune di Santo Stefano Quisquina, nel periodo in esame, ha rispettato gli obiettivi annuali del Patto di Stabilità e i Rendiconti hanno sempre rilevato avanzi di amministrazione.

Si evidenzia che, nel periodo in esame, si è fatto ricorso ad anticipazione di tesoreria, come riportato nella relazione.

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Sono riportati nella relazione i prospetti relativi ai dati di equilibrio di parte corrente e di parte capitale, l'evoluzione del risultato di amministrazione conseguito e il fondo di cassa.

INDEBITAMENTO

L'indebitamento dell'Ente rispetta il limite disposto dall'art.204 del T.U.E.L. ed è costantemente monitorato.

ORGANISMI CONTROLLATI E PARTECIPATE

L'Ente ha adottato il piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie, secondo le indicazioni della Corte dei Conti Sezione controllo per la Regione Sicilia.

Non sussistono situazioni di organismi per i quali si renda necessario applicare le disposizioni di cui all'art. 4 del d.l. 95/2012.

CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

Ai sensi degli articoli 239 e 240 del TUOEL, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico – finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'ente.

I dati che vengono esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del TUOEL o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1 comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005 corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti.



II REVISORE

[Handwritten signature]